



n. 3/2014

UNO CORE *et anima in Dio*



...Le carezze di Dio

Il Natale è un incontro! Noi andiamo per questa strada per incontrare il Signore. Camminiamo per incontrarlo: incontrarlo col cuore, con la vita; incontrarlo vivente, come Lui è; incontrarlo con fede.

Fermiamoci davanti al Bambino di Betlemme. Lasciamo che il nostro cuore si commuova: lasciamolo riscaldare dalla tenerezza di Dio; abbiamo bisogno delle sue carezze. Le carezze di Dio non fanno ferite: le carezze di Dio ci danno pace e forza. Abbiamo bisogno delle sue carezze.

A Natale condividiamo la gioia del Vangelo: Dio ci ama, ci ama tanto che ha donato il suo Figlio come nostro fratello, come luce nelle nostre tenebre.

Il Signore ci ripete: "Non temete".

Come hanno detto gli angeli ai pastori: "Non temete". E anch'io ripeto a tutti voi: "Non temete! Il nostro Padre è paziente, ci ama, ci dona Gesù per guidarci nel cammino verso la terra promessa.

Il Natale è una festa nella quale è importante riscoprire il silenzio, come momento ideale per cogliere la musicalità del linguaggio con il quale il Signore ci parla. Un linguaggio tanto simile a quello di un padre e di una madre: rassicurante, pieno di amore e di tenerezza... "Non avere paura, io sono vicino a te!".

Lui è il Signore e Lui mi dirà quello che vuol dire proprio a me, perché il Signore non ci guarda come una massa. No, no! Ci guarda ognuno in faccia, negli occhi, perché il suo amore non è un amore astratto: è amore concreto!

Nel cammino verso il Natale ci aiutino alcuni atteggiamenti: la perseveranza nella preghiera, pregare di più; l'operosità nella carità fraterna, avvicinarci un po' di più a quelli che hanno bisogno; e la gioia nella lode del Signore.

La preghiera, la carità e la lode, con il cuore aperto perché il Signore ci incontri.

Il Natale ci dia tanta gioia! Non ci sentiamo più soli!

(Papa Francesco)



**Dio è sceso
per stare con noi.**

**Questa certezza
sia la nostra e la vostra forza,
carissimi amici!**

**Auguri di un felice
e Santo Natale!**

Le vostre Sorelle agostiniane di Santa Cristiana

UN MIRACOLO DI NATALE

Attorno al Natale di Gesù si raccontano molte storie: alcune sono più simili alle fiabe, ma alcune hanno come protagonisti veri e propri giganti della storia, a testimonianza di come il giorno del "compleanno di Gesù" ha inciso profondamente sulle vicende della nostra storia.

Una di queste esperienze viene dalla penna di un grande scrittore: Paul Claudel.

Il 25 dicembre 1886 costui entrò ateo nella cattedrale di Notre-Dame a Parigi e uscì cantando il Magnificat con la gioia esuberante di un bambino, che ha appena ritrovato il babbo e la mamma. Lui stesso racconta:

«Ecco come era il giovane infelice che il 25 dicembre 1886 si recò a Notre-Dame di Parigi per assistere all'Ufficio di Natale. Cominciavo allora a scrivere e mi sembrava che nelle cerimonie cattoliche, considerate con superiore diletterantismo, avrei trovato uno stimolo opportuno e la materia per qualche esercizio decadente.

In queste condizioni, urtando a gomitate la folla, assistetti alla Messa solenne con poco piacere. Poi, non avendo nient'altro di meglio da fare, tornai al pomeriggio per i Vespri. I bambini del coro, vestiti di bianco, e gli alunni del seminario minore di Saint Nicolas-du-Chardonnet stavano cantando ciò che più tardi ho saputo essere il Magnificat. Io ero in piedi tra la folla, vicino al secondo pilastro rispetto all'ingresso del coro, a destra, dalla parte della sacrestia. In quel momento capitò l'evento che domina tutta la mia vita. In un istante il mio cuore fu toccato e io credetti. Credetti con una forza di adesione così grande, con un tale innalzamento di tutto il mio essere, con una convinzione così potente, con una certezza che non lasciava posto a nessuna specie di dubbio che, dopo di allora, nessun ragionamento, nessuna circostanza della mia vita agitata hanno potuto scuotere la mia fede né toccarla.

Improvvisamente ebbi il sentimento lacerante dell'innocenza, dell'eterna infanzia di Dio: una rivelazione ineffabile! Cercando, come ho fatto spesso, di ricostruire i momenti che seguirono quell'istante straordinario, ritrovo gli elementi seguenti che, tuttavia, formavano un solo lampo, un'arma sola di cui si serviva la Provvidenza divina per giungere e finalmente aprire il cuore di un povero figlio disperato: come sono felici le persone che credono! Ma era vero? Era proprio vero! Dio esiste, è qui. È Qualcuno, un essere

personale come me! Mi ama, mi chiama.

Le lacrime e i singulti erano spuntati, mentre l'emozione era accresciuta ancor più dalla tenera melodia dell'Ades te fideles.

La stessa sera di quel memorabile giorno vissuto a Notre-Dame, dopo essere rientrato a casa attraverso le vie piovose che mi sembravano del tutto estranee, presi una Bibbia e, per la prima volta, intesi l'accento della voce così dolce e così inflessibile che non ha più cessato di risuonare nel mio cuore. Ogni parola, ogni linea mi spalancava gli occhi. È vero - lo confesso con il centurione - sì, Gesù era il Figlio di Dio. Era a me, Paul, che egli si rivolgeva e mi prometteva il suo amore.

Ma, nello stesso tempo, se non lo seguivo, mi lasciava la dannazione come unica alternativa. Ah, non avevo bisogno che mi si spiegasse che cosa era l'inferno: vi avevo trascorso la mia stagione. Quelle poche ore mi erano bastate per farmi capire che l'inferno è dovunque non c'è Cristo».

Una stella in fondo al cuore

(cfr E. Ronchi, Natale: l'abbraccio di Dio)

La fede è un incontro che cambia la vita e ci rende capaci di sostenere il confronto con ogni opposizione... Chi ha incontrato il Signore scopre che la sua vita prende una nuova direzione, che il ritorno a casa, al centro di sé, al senso della vita, avviene per una strada nuova, attraverso la sorpresa di gesti inattesi, di parole impensate.

Non sono le idee ma gli incontri che cambiano la vita. Non le teorie ma le persone.



Perché un Monastero a Santa Croce?

Perché un monastero qui, e non altrove? Perché a S. Croce e non in uno dei tanti paesi circostanti, che non ne possiedono alcuno? La risposta si snoda su due piani distinti: c'è un perché mistico, divino; e c'è anche un intelligente perché umano.

Il perché mistico ha tutta una serie di supporti che ci fanno esclamare: "QUI C'E' VERAMENTE IL DITO DI DIO!". Prima di tutto, la visione di Assisi, in cui il Signore mostra a Cristiana "una certa casa, che non ha alcunché di sorprendente e straordinario", il monastero, "situata in una terra semplice la quale somiglia a molte altre terre" e in tale casa la veggente "scorge delle donne... dedicate al signore", come lo dimostrano i "loro volti improntati all'orazione" (cfr. Papasogli).

Cristiana comprende: ma dove stabilire quella casa? Ed ecco un secondo segno del cielo: di passaggio nel natio borgo, la futura Santa è colpita da una misteriosa paralisi, che le impedisce di riprendere la via di Roma. A SANTA CROCE, e non altrove, il Signore la vuole!

Terzo: camminando un giorno Oringa per una via del paese, un fascio misterioso di luce si concentra su una misteriosa casetta di una modestissima contrada. La giovane non tarda a comprendere: ecco il luogo, ecco la casa in cui impiantare il Monastero!

Il disegno misterioso del Signore andava man mano chiarendosi per la sua eletta, anche se per noi il "perché " mistico resta, e non può non restare senza una esauriente risposta. Dio riserva spesso a sé i motivi dei suoi interventi straordinari! Noi possiamo solo commentare in questo caso, che, per nostra fortuna Colui il quale aveva detto: "Nessuno è profeta in patria", una volta tanto ha smentito se stesso ed ha voluto che Cristiana fosse profetessa, testimone e Santa non fuori, ma dentro la sua patria.

E passiamo ora al perché intelligente, umano, che rappresenta la collaborazione dell'uomo ai piani di Dio. Il nascente borgo di S.Croce, mentre andava pian piano organizzandosi sotto tutti gli aspetti e gettando le basi della futura prosperità, volle far posto, tra le tante opere destinate a scopi umani, ad una che avesse per base, via e meta i fini soprannaturali ed eterni.

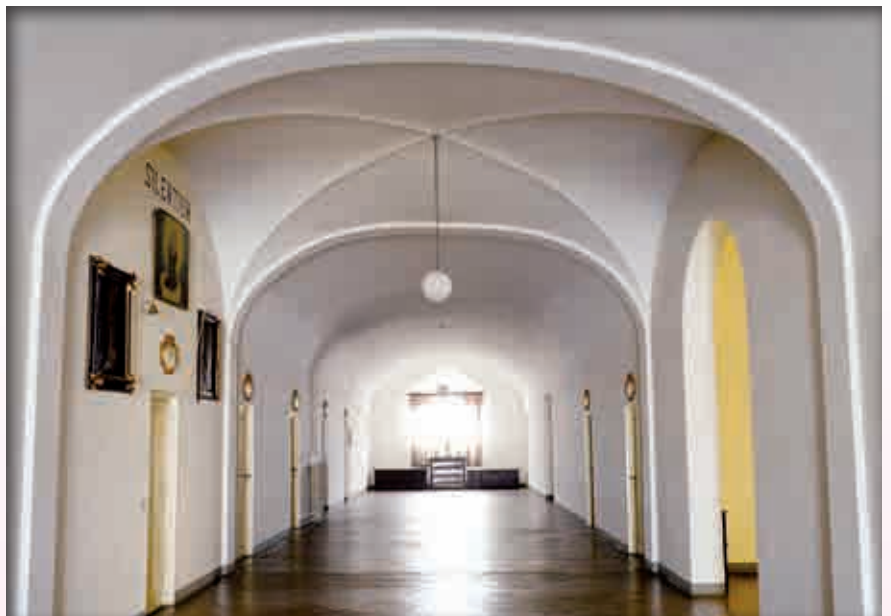
Dal famoso atto di procura in cui i consiglieri comunali spiegano il "perché" della donazione di una casa da adibirsi a monastero, stralciamo la frase più significativa: "per sicura conoscenza, non per una qualsiasi illusione, prevista e attentamente considerata l'utilità che ne sarebbe derivata al Comune, per il bene e la salvezza delle anime". E il contratto di donazione fu stipulato il 24 dicembre del 1279!

Ed ecco allora perchè esiste oggi a S.Croce un monastero:

perchè così era destinato nei misteriosi piani della volontà divina;

perchè così hanno voluto gli uomini di questo paese, con le mani e la mente sagacemente operose nelle attività della terra, ma col cuore sapiente rivolto ai beni del cielo.

Monastero di Dio, dunque, nato per volere di Dio e dietro inequivocabili indicazioni divine; ma anche, come dice il Papasogli, monastero "**nato da volere di popolo... per un movimento ecclesiale spontaneo di molti e molti cuori credenti in Dio**".



Ricordando Sr. Rita Montella

Il 26 novembre 2014, nel 22° anniversario della nascita al cielo di Sr. Rita Montella dello Spirito Santo, nella nostra chiesa di S. Cristiana, abbiamo celebrato la S. Messa in suo ricordo, alla presenza di tanti amici venuti anche da lontano. Ha presieduto Sua Ecc.za Mons. Carlo Ciattini, Vescovo della Diocesi di Massa-Piombino.

LA GLORIA DELL'IMMACOLATA

Tutti a S. Croce ormai sanno, o dovrebbero sapere, che la gloria più stupenda di cui possa vantarsi il Monastero nei suoi 700 anni di vita, è quella della solenne celebrazione della Festa dell'Immacolata Concezione. Gloria veramente stupenda, perchè il privilegio di Maria non era accettato da tutti quando Cristiana cominciò a celebrarlo. Controversie e accese dispute tra teologi di diverse tendenze erano all'ordine del giorno; e tra coloro che espressero opinione sfavorevole alla festa figuravano dei "grossi calibri" di prestigiosa dottrina e indiscussa santità come S. Bernardo e S. Bonaventura.

In questo clima così nebuloso e incerto (nessuna meraviglia: Roma non aveva ancora parlato e lo farà solo nel 1854 per bocca di Pio IX), come si era formata la convinzione e la devozione della nostra Santa?

Il Papisogli si è posto l'interessante quesito ed ha concluso che non si tratta, in lei, di adesione intellettuale ad una corrente teologica, ma di un superiore convincimento "dovuto ad una grande illuminazione mistica goduta dalla B. Cristiana in Assisi" (cfr. *Uno core...*, pag.169 e ss.).

Fu proprio in seguito alla visione della Immacolata, che la Santa stabilì di celebrarne ogni anno la festa con molta solennità.

E che il proposito fosse realmente e immediatamente attuato lo si ricava da un documento ufficiale del vescovo Paganello, in data 18 gennaio 1290, nel quale il presule, concedendo privilegi all'oratorio delle religiose e indulgenze "a tutti i fedeli delle città e diocesi di Lucca" che - aderendo al suo invito - lo avessero devotamente visitato, ci spiega anche il motivo di quella duplice concessione: perchè nella chiesetta del Monastero "si celebra ogni anno con sincera e singolare pietà la Festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima".

Ogni anno: questa espressione, rileva il P. Checchi ("*Una fondatrice toscana...*", pag.19), fa sapere di una pia tradizione già da tempo consolidata.

Si può pertanto fondatamente credere che l'istituzione della Festa e fondazione della casa religiosa coincidano. Sarebbe quindi l'8 dicembre 1280 la data, "degnata di perenne menzione tra noi, in cui da questo fortunato asilo religioso di S. Croce ascetero all'Immacolata i primi canti di gloria", come poeticamente si esprime Mons. Del Corona - al tempo Vescovo di S. Miniato - nella sua Lettera Pastorale del 1904, scritta in occasione del giubileo del Dogma. In essa lo stesso vescovo, ora prossimo ad essere dalla Chiesa proclamato Beato, sulla scia di vari biografi, attribuisce a Cristiana il merito di aver celebrato per prima in Italia la festa dell'Immacolata.

Lo provano tanti documenti di Vescovi e Papi - l'ultimo a noi noto risale a Pio VI, nel 1775 - che nel corso dei secoli continuarono ad arricchire di privilegi la Chiesa delle monache proprio perchè centro di un culto così singolare. La solennità dell'8 dicembre, anche come manifestazione corale di popolo, ha avuto fino ai nostri giorni la sua sede naturale all'ombra di S. Cristiana.

Auspichiamo che l'8 dicembre di ogni anno tutta S. Croce torni a riunirsi intorno a S. Cristiana e alle sue figlie, fatti veramente "uno core et anima in Dio... e in Maria", per solennizzare insieme, nella sua antica culla, la gloria stupenda dell'Immacolata.



INCONTRI E CONDIVISIONE



Gli corse incontro e fecero festa

Questa la Parola con cui s'incontrano quest'anno i giovani della Diocesi di S. Miniato, per l'adorazione mensile un giovedì di ogni mese, nella chiesa di S. Cristiana, in S. Croce sull'Arno.

L'appuntamento è alla sera alle 21,15 e precede l'adorazione una breve riflessione sul tema della Parabola del Padre Misericordioso. Al primo incontro è stata la nostra Madre, M. Mariarosa, a far riflettere sulla prima parte della parabola: "e prese le sue cose se ne andò".

Nel secondo incontro è ritornato fra i giovani il nostro amico psicologo Giovanni Scalera che ha sviscerato tutti gli atteggiamenti del giovane figlio della Parabola, evidenziando che possono essere anche i nostri, oggi.

Il percorso di quest'anno, sempre accompagnato dalla presenza di don Marco Casalini, vedrà altri appuntamenti anche di natura formativa, con momenti di fraternità e testimonianza, come il musical "Il padre misericordioso" e la proposta estiva della Marcia Francescana.

I colori dello Spirito Santo

Settembre è ormai lontano, e la Cresima è fatta. Ora pare che si sia avviato, con bella partecipazione, quel dopo Cresima a cui le catechiste stanno offrendo il loro massimo impegno.

Ci riferiamo ai ragazzi e ragazze che nel settembre scorso appunto, hanno ricevuto questo sacramento di mandato, potremmo dire, per la vita buona e bella di Cristiani.

Durante la settimana di preparazione nel percorso era prevista una mattinata in Monastero. La

catechesi proposta era un laboratorio di pittura. Grandi tele, colori e, a farla da ispiratrice, la sequenza dello Spirito Santo: quella bella invocazione, dove viene chiamato lo Spirito e gli si rivolgono tutti i più belli attributi per la nostra vita buona. Lettura, riflessione e poi, a gruppi, la realizzazione... dipinta.

Le grandi tele, coloratissime, sono state poi esposte in San Lorenzo, proprio nel giorno della Cresima.



La tenerezza di Dio

21 Novembre: Incontro in Monastero per i ragazzi e le ragazze di Il Media, che quest'anno riceveranno il Sacramento della Cresima. Con le loro catechiste si sono dati il consueto appuntamento per conversare insieme sulla tenerezza, importantissima per la crescita umana e cristiana.

Alla tenerezza, senza il rischio che sia debolezza o sdolcinatura, ci invita anche Papa Francesco: "La tenerezza del Signore scalda il cuore" e di conseguenza rende vivi e fecondi i rapporti umani e genera quell'amore a cui siamo invitati per cambiare il mondo.

Con giochi, scambi di idee e di gesti, anche attraverso immagini significative, un seme si sarà certo depositato nel cuore di ciascuno. A suo tempo germoglierà e non saremo più gli stessi. Gesti di tenerezza ci renderanno più sereni e più belli.





Mitica Querci

È questo il singolare titolo della storia di una quercia, uscita dalla fantasia della nostra Comunità monastica Agostiniana. Una grande quercia domina la scena teatrale; dal folto e coloratissimo fogliame e dall'ombra delle radici, spuntano tanti animaletti vivaci che in Querci hanno trovato rifugio e vivono in fraternità e pace, dopo che un vento naturale ha fatto cessare contese e lotte per prendere i rifugi migliori nel grande e generoso albero.

C'è pure il sorprendente botto nel turbinoso temporale, dove si scontrano nuvole e vento e dove cade dal cielo una pioggia luccicante: non di acqua, naturalmente!

Tutto bene, d'amore e d'accordo, dopo la lavata di capo, fino a che una simpatica scimmietta, fuggita da una gabbia in città, cerca rifugio e sconvolge la vita della grande quercia. Tutto si conclude bene e tutti imparano così l'accoglienza e apprezzano la diversità. Una simpatica narratrice, fuori scena, guida la storia, suscitando dialogo dentro il bestiario di Querci e fuori fra gli spettatori. Conosciamo gli interpreti: Diana Lenzi la narratrice, Benedetta e Sr. Sandra che hanno animato i burattini, Sr. Dina tecnico suono e luci, Madre Michelina al gioco consegnato ai bambini e tutto con il tocco colorato di Madre Mariarosa.

Mitica Querci è una storia per bambini e non, che vide il suo nascere più di un anno fa e che solo in questo tempo, fra centinaia di foglie ritagliate una per una, cartoni sagomati, burattini vivaci accompagnati da musica e luci, ha visto la sua messa in scena, per bambini e adulti... sorridenti.

1914 - 2014 Centenario della fondazione del Movimento Mariano di Schoenstatt

Qualche settimana fa hanno fatto festa con Papa Francesco a Roma migliaia di pellegrini, fra cui quelli di S. Croce sull'Arno. In preparazione della visita a Roma, tutte le missionarie e chi porta devozione a Maria, Regina Ammirabile, si sono date appuntamento anche qui in paese, portando nella preghiera questa data importante. Ma ancor prima era avvenuta anche l'incoronazione di tutte le piccole icone di Maria presenti nel nostro territorio e che entrano in molte famiglie, dove si prega e ci si affida a questa Madonna Pellegrina.

"Il 1914, anno di fondazione, fu un anno chiave, che ha marcato gli inizi di un cambiamento inaudito nella storia mondiale. Nella lettera dettata in settembre del 1968, pochi giorni prima della sua morte, P. Kentenich, il fondatore, sottolineava l'importanza del fatto che la storia di Schoenstatt e quella dei tempi più nuovi si siano uguagliate fin dal primo periodo e che fin dall'inizio si siano sviluppate in forma parallela". Anche il Papa, nel suo saluto ai pellegrini arrivati a Roma da tutto il mondo, ha confessato la sua devozione alla Madonna di Schoenstatt, anche perché una delle radici forti ed estese di questa presenza ha avuto origine proprio in terra Argentina.



Storie di Natale...

Sarà l'inverno, sarà il clima natalizio: sarà, sarà, ma c'è nostalgia di storie raccontate, come una volta, quando tutti attorno al camino ci si inebriava ai racconti dei nonni, soprattutto. Le storie bellissime ci sono. Il caminetto non più, ma il calore di un luogo un po' speciale, sì. Dove si va allora ad ascoltare le storie, magari con i più piccoli seduti su un grande tappeto, vicini ad un grande albero di Natale da addobbare di... desideri? Si va in Monastero, ogni domenica, a cominciare dal 30 novembre e di seguito il 7-14-21 dicembre. Alle ore 15 del pomeriggio. Si sta un po' insieme, si sorride, si sogna e si riflette, pure, perché ogni storia ha il suo profondo significato. Si partecipa liberamente, certi che un pizzico del nostro Natale quest'anno sarà diverso: più sorridente!



Sotto la protezione di S. Cristiana



Gabriele Bracci
di Figline Valdarno (FI)



Cristiana e Ludovica Frisenda
di Galati Mamertino (ME)



ULAANBAATAR

Ulaanbaatar, a prima vista è una città anonima, di stampo sovietico, moderna. E' la capitale più fredda del mondo, con temperature che scendono anche a 40 gradi sotto zero a dicembre e gennaio". E' la Mongolia, la terra dei mongoli, fatta di tundre sterminate, dove pascolano gli yak, grossi buoi pelosissimi e preziosi.

La popolazione vive in questo territorio popolato da particolari e accoglienti tende candide, ma anche in case, specialmente nella capitale.

Proprio qui sono arrivati i missionari della Consolata nel 2003. Fra essi anche Padre Ernesto Viscardi, di origini bergamasche, che è venuto a conoscerci prima di ritornare in Mongolia. Era a S. Croce di passaggio, per salutare la famiglia che sostiene con generosità i suoi progetti a favore della gente mongola. Non sono molti i cristiani di Mongolia, ma la missione è attiva e vicina alla gente. Padre Ernesto vi è arrivato nel 2004 e svolge in prevalenza un lavoro pastorale nella cappella di Niseh, alla periferia della capitale. Temperature da brivido, ma nella calda gioia di portare Gesù. Il ricordo pregato della nostra Comunità arriva ora anche in Mongolia.

DALLA SICILIA PER S. CRISTIANA

Portare un bellissimo nome come Cristiana e chiedersi se ci sia una santa come protettrice e il giorno onomastico da festeggiare. Certo il nome significa appartenenza: essere di Cristo, ma è bello sapere se c'è una santa tutta per me. Oggi basta navigare in internet ed è presto fatto, ma dalla Sicilia non è facile.

La bella e giovane famiglia dei Frisenda, di Galati Mamertino, Messina, ha approfittato di una breve vacanza in Toscana per conoscere S. Cristiana. È stato un forte desiderio dell'intera famiglia, ma in maniera speciale della più piccola delle due sorelline, che porta appunto il nome della nostra Santa.

Eccoli qui tutti insieme al Monastero: mamma, papà, Ludovica e Cristiana: hanno così potuto esaudire il loro desiderio e da ora in poi il 4 gennaio sarà festa con una santa protettrice e il ricordo pregato delle monache.



FESTE DI NATALE

NOVENA DI NATALE

Lunedì 15 - Martedì 23 Dicembre

ore 18.00 Canto dei Vespri
ore 18.30 S. Messa e Novena di Natale

Sabato 20 - Domenica 21 Dicembre

ore 17.45 Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa Vespertina

**La S. Messa feriale delle ore 8.00
sarà celebrata in Collegiata**

Vigilia di Natale

Mercoledì 24 dicembre

ore 7.45 Canto delle Lodi
ore 8.00 S. Messa
ore 17.00 Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa di Natale Vigilare

Santo Natale del Signore

Giovedì 25 dicembre

ore 8.15 Canto delle Lodi
ore 17.00 Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa

Santo Stefano

Venerdì 26 Dicembre

ore 7.45 Canto delle Lodi
ore 8.00 S. Messa
ore 18.15 Ufficio delle Letture e Canto dei Vespri

Sabato 27 Dicembre

ore 7.45 Canto delle Lodi
ore 8.00 S. Messa
ore 18.15 Ufficio delle Letture e Canto dei Vespri

Festa della Santa Famiglia

Domenica 28 dicembre

ore 8.15 Canto delle Lodi
ore 17.00 Rosario e Canto dei Vespri
ore 18.00 S. Messa

Da Lunedì 28 Dicembre a Mercoledì 31

ore 7.45 Canto delle Lodi
ore 8.00 S. Messa
ore 18.15 Ufficio delle Letture e Canto dei Primi
Vespri della Madre di Dio

FESTA DI SANTA CRISTIANA

1 gennaio - GIOVEDÌ - SANTA MADRE DI DIO

ore 8,15 Canto delle Lodi
ore 17,00 **Inizio del Triduo:** Recita del Rosario
ore 17,45 Canto dei Vespri - **S. Messa Solenne**

2 gennaio - VENERDÌ

ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8,00 S. Messa
ore 17,00 **Triduo:** Recita del Rosario
ore 17,45 Canto dei Vespri - **S. Messa Solenne**

3 gennaio - SABATO

ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8,00 S. Messa
ore 17,00 **Triduo:** Recita del Rosario
ore 17,45 Canto dei Vespri - **S. Messa Solenne**

4 gennaio - DOMENICA - S. CRISTIANA

ore 6,30 Canto delle Lodi e **S. Messa del TRANSITO**
Presieduta da P. Giuseppe Romani osa
ore 8,30 S. Messa
ore 11,00 **Canto Ora Media nella Chiesa Collegiata**
Processione Introitale verso S. Cristiana

ore 11,30 **SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
Presieduta da S. E. Mons. Fausto Tardelli

ore 15,45 Preghiera a S. Cristiana
ore 16,00 **Processione con la statua di S. Cristiana**
ore 17,30 Canto dei Vespri
ore 18,00 **SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

Presieduta da S. E. Mons. Giovanni Scanavino, osa

5 gennaio - DOMENICA

ore 7,45 Canto delle Lodi
ore 8,00 S. Messa
ore 17,00 Recita del Rosario - Canto dei Vespri
ore 18,00 S. Messa dell'Unità Pastorale

6 gennaio - LUNEDÌ Solennità dell'Epifania

ore 8,15 Canto delle Lodi
ore 15,00 **ARRIVANO i MAGI...**
Celebrazione della Festa con i Bambini
ore 17,15 Recita del Rosario - Canto dei Vespri
ore 18,00 **SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA**

10 gennaio - SABATO

ore 8,00 S. Messa
ore 15,30 **S. Messa per le EX-ALUNNE**

Redazione: Sr. Mariarosa Guerrini osa, Sr. Dina Roda osa, Sr. Sandra Marin osa

Monache Agostiniane • Monastero di S. Cristiana • Via Viucciola, 1 • 56029 S. Croce sull'Arno (PI)
Tel/Fax 0571 30475 • E-mail: santa.cristiana@virgilio.it • c.c.p. 14237564